Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 11 (1935-1936)

Heft: 17

Artikel: La conferenza del Sig. Ten. Colonnello Vegezzi sulla difesa antiaerea [Fortsetzung]

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-709945

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Le général Maurin, ministre de la guerre de la République française avait annoncé immédiatement après la dénonciation du traité de Locarno, que la France devrait envisager dans un avenir prochain le parachèvement de la ligne Maginot par la reconstruction des fortifications de Huningue. Cette déclaration n'avait pas manqué de faire un certain bruit en Suisse, puisqu'aussi bien la destruction des anciennes fortifications de Huningue, qui tenaient Bâle sous la menace de leurs canons, avait été consentie à la Suisse par les traités de 1815.

Par l'entremise de son ambassadeur à Berne, le gouvernement français a fait connaître au Conseil fédéral son intention de respecter les traités et de reconnaître pleinement la servitude établie en faveur de la Suisse, il y a plus de cent ans. Cette déclaration a été accueillie avec satisfaction par l'opinion publique.

*

Le Conseil fédéral a pris un arrêté complétant l'ordonnance sur l'organisation du service de l'aviation militaire par une disposition d'après laquelle, en temps de paix, des associations peuvent être chargées de l'entraînement des pilotes et observateurs militaires de réserve. Ces sociétés d'aviation militaire pourront disposer d'avions de la Confédération. Une partie des frais d'entraînement pourra être mise à la charge du Département militaire fédéral, en particulier par la livraison de carburant. Voici donc la question de l'entraînement de nos pilotes de landwehr résolue sans de trop gros frais pour la Confédération.

*

On a pu lire le 27 mars écoulé dans un journal parisien « La Patrie Humaine » un article antimilitariste sur la Suisse, qui débutait en ces termes: « Alors que chacun sait qu'en cas d'invasion de la Suisse, l'armée fédérale ne pourrait résister vingt-quatre heures à l'envahisseur, les pouvoirs publics continuent à jeter des millions au gouffre insondable de la défense nationale. » Il semble vraiment qu'on soit enclin à faire trop bon marché des pauvres petits Suisses! Il est souhaitable, aussi bien pour nous que pour les autres, que jamais personne ne songe à en tenter l'expérience, car les fils seront dignes des pères!

Mise au point

A la suite des médiocres résultats de tir obtenus par la patrouille suisse aux olympiades à Garmisch, des articles ont été publiés dans la presse romande et le « Soldat suisse ».

Notre association ayant été mise en cause, le Comité central, pour éviter tout malentendu, déclare que le règlement de l'A.S.S.O. pour les concours de ski, approuvé par le Service de l'infanterie le 27 novembre 1934, s'il ne prévoit pas l'exécution d'un tir à balles au concours de patrouilles, ne l'interdit pas.

Par contre, il est exact que le conseiller technique du D.M.F. lors de la discussion de ce règlement, a recommandé d'exclure le tir de nos concours de ski.

Nous estimons en outre qu'il doit être donné à nos concours une valeur aussi importante que possible pour l'instruction militaire des cadres de l'armée.

Genève/Zurich, le 8 avril 1936.

Pour le Comité central,

le Président central: Maridor, sergent-major.

le Secrétaire central: Möckli, adj.-sof.

Alle nostre frontiere

I lavori preparatori per le misure di sicurezza alla nostra frontiera, sono progrediti al punto che i lavori di costruzione potranno quanto prima essere iniziati, lavori che si ripartiscono su tutte le fronti, compresi in un piano di assieme concepito ed allestito dall' ufficio speciale istituito a questo fine, d' intesa con il servizio dello stato maggiore generale e coi comandanti di truppa competenti.

Il profano non si rende conto dell' importanza e dell' ampiezza di questi lavori preparatori compiuti l' anno scorso. Fu anzitutto necessario studiare il terreno, poi elaborare un piano d' assieme, fissare i particolari di costruzione e determinare la potenza della corazzatura, l' armamento e la dotazione delle opere fortificate di cui è progettata la costruzione. La protezione contro i gas, l' approvvigionamento con acqua potabile, sono problemi connessi, ma non meno importanti, che dovevano essere studiati e risolti. Ripetuti esperimenti su vasta scala vennero fatti a Thun con piastre blindate di diverso spessore, poichè delle opere come quelle in questione devono dare affidamento di sufficiente resistenza al fuoco nemico. Si comprende quindi che questi studi e lavori preparatori abbiano necessariamente richiesto un certo tempo.

Nei prossimi mesi, i lavori di costruzione propriamente detti avranno dunque inizio su numerosi punti delle nostre frontiere. Sono già state prese in proposito misure di sicurezza. Nel frattempo saranno messi definitivamente a punto i piani per le opere fortificate più importanti. Per ragioni ovvie non è possibile fornire indicazioni più precise.

Il problema della fortificazione delle frontiere è stato affrontato con tutta la cura e la serietà che esige una questione di tale importanza. Il fatto del prossimo inizio dei lavori di costruzione contribuirà indubbiamente a calmare i timori cui ha potuto dar luogo la soppressione della zona smilitarizzata sul Reno.

La conferenza del Sig. Ten. Colonnello Vegezzi sulla difesa antiaerea

(Continuazione.)

« Passiamo, ora, rapidamente in rassegna le misure più salienti prese, in questi ultimi anni e specialmente nel 1935, dalle nazioni estere:

Italia.

La difesa antiaerea dipende direttamente dal Ministero della guerra. Essa suddivide in « *Difesa contraerei territoriale* » ed in « *Protezione antiaerea passiva* ».

Il più alto decastero per la protezione antiaerea civile è rappresentato dalla Commissione Centrale interministeriale con a capo un generale dell' attiva. A questa commissione fanno parte un rappresentante del presidente dei ministri, dei vari ministeri, del partito nazionale fascista, della società degli ufficiali, dell' associazione degli ingegnieri, dei proprietari d' immobili e del clero.

Alla commissione centrale sottostanno tutte le commissioni provinciali, ed a queste quelle locali, aventi, ognuna, proprio e relativo segretariato permanente.

Le esercitazioni inerenti alla difesa antiaerea sono comandate ed organizzate dalla commissione centrale o da quella provinciale. Il servizio tecnico è scrupolosamente accurato, nè si è tralasciata l' istruzione concernente la difesa contro una guerra batteriologica.

Le leggi militari di guerra autorizzano le autorità a sostituire, con donne e ragazzi, in precedenza adeguatamente istruiti, gli addetti alla difesa antiaerea che fossero eventualmente chiamati alle armi. La difesa per gli ospedali è regolata da particolare organizzazione, ed il servizio e le misure sanitarie sono confidate esclusivamente alla Croce Rossa. Già da parecchi anni vigono, in Italia, leggi sulla protezione antiaerea; l' ultima, quella del marzo 1934 che abrogò le precedenti, diede maggior impulso ed incremento alla protezione antiaerea.

L'Italia appartiene, oggi, a quelle Nazioni d' Europa — quali la Germania, la Polonia, la Russia ecc. — nelle quali i progressi fatti in questo dominio, non si limitano unicamente a progressi teorici, letterari, scientifici, ma a progressi realmente pratici e di attiva effettuazione. Un gran vantaggio della legislazione italiana sta nel fatto — come del resto è il caso della Germania — che essa è totalmente basata sul lavoro pratico e sulle esperienze acquisite.

Un apprezzamento tedesco sulla difesa antiaerea italiana asserisce che l' Italia può pretendere, per quanto concerne or-

ganizzazione e leggi, di essere esempio ad ogni paese. Fra le iniziative che i diversi Stati vanno prendendo per dotare la popolazione di maschere, quelle dell' Italia sono da rilevare. Mediante misure legislative (Decreto legge della Camera dei deputati del 1º marzo 1933) venne ordinato che tutto il personale civile e militare designato, in forza delle leggi sulla *mobilitazione civile* in caso di guerra, a continuare la propria attività anche durante gli attacchi aerei, deve essere munito di respiratori antigas i quali saranno forniti per tramite del Centro chimico militare. I respiratori antigas fabbricati dall' industria privata sono posti sotto il controllo dello Stato.

Dalla citazione qui sotto, tolta dalla « Stampa N.M. 1935, 131 », è facile rilevare come in Italia siano apprezzati, al giusto valore, i servizi per la difesa del Paese.

« La legge sulla nazione militare è una cosa seria che attende una severa applicazione specialmente da chi è soldato, perchè è appunto sui soldati che il Duce, giustamente, fa assegnamento, affinchè lo spirito militare dilati dalle caserme agile, giovane, vigoroso, spregiudicato per diffondersi in tutto il Paese. »

Germania.

In Germania la difesa antiaerea sorse dall' iniziativa privata. La sua attuale organizzazione dispone di uno Stato maggiore composto di competenti e periti. Essa può, come l' italiana, ergersi ad esempio ed a base direttiva.

I problemi tecnici sono, com' è noto, molto importanti e di non facile soluzione. In Germania i problemi svariati della difesa antiaerea sono suddivisi in: *compiti* assegnati alle autorità: *Missioni* della lega antiaerea del Reich; Servizi di protezione dell' industria.

Molteplici avvenimenti hanno fortemente influito lo scorso anno l' organizzazione antiaerea germanica:

1) la formazione di una forza armata,
2) la legge sulla difesa antiaerea del 26 giugno 1935,
3) la fondazione nel novembre 1935 dell' accademia della guerra aerea e della tecnica aerea e
4) la creazione dell' istituto per la difesa antiaerea.

Il ministro delle forze aeree del Reich ha il comando unico dell' aviazione militare e della difesa antiaerea, passiva ed attiva. Il comando è dunque unico. Tutti questi provvedimenti e per la difesa antiaerea passiva il nuovo istituto imperiale per la difesa antiaerea preciseranno dal punto di vista tecnico, scientifico e tattico intendimenti e sviluppi della protezione antiaerea.

Tutti i tedeschi, uomini e donne, sono obbligati al servizio per la difesa antiaerea. La nuova legge — come del resto ogni legge per la protezione antiaerea — intacca particolarmente la vita dello Stato e del singolo individuo. Degno di nota è che la legge germanica prevede assicurazioni in casi di infortuni, e punizioni per eventuali trasgressioni. Il reclutamento avviene a mezzo di ordinanze emanate dalle direzioni locali di polizia, ogni trasgressione è punibile alla medesima stregua di qualunque trasgressione di disposizioni di polizia. Tutti sono tenuti a serbare il più scrupoloso segreto.

Oltre alle forze di polizia, al corpo pompieri, alle autorità comunali, alla Croce Rossa, la Germania può disporre di tutte le corporazioni di diritto pubblico, *delle truppe tecniche di soccorso.* Le associazioni professionali (medici, chimici, ingegnieri, architetti ecc.) hanno già dato importanti servizi pratici.

Secondo autori stranieri la difesa antiaerea germanica e quella italiana, si sono pienamente confermate. Gli esercizi di difesa antiaerea, svoltesi lo scorso anno a Berlino, hanno provato potenza ed efficacia.

Francia.

L' artiglieria antiaerea francese è stata completamente modernizzata. La protezione antiaerea militare e civile è organizzata e dipende dal Ministero delle forze aeree che ne ha il *comando unico.* Durante tutto lo scorso anno la Francia ha strenuamente studiato ed applicato le varie misure di protezione per una adeguata difesa del Paese. Impianti di speciali dispositivi di allarme, reti di segnalazioni sono stati installati in prossimità di obbiettivi importanti (stazioni ferroviarie, ponti ecc.); pattuglie aeree permanenti sorvolano le frontiere della nazione.

Secondo la legge francese sulla difesa antiaerea dell'8 aprile dello scorso anno, sono obbligati al servizio antiaereo passivo tutti i funzionari, gli impiegati e gli operai dello Stato e dei Comuni. I volontari possono annunciarsi per compiti speciali. La legge prevede per i trasgressori lievi punizioni che vanno dai 16 ai 200 franchi di multa, e da sei a sessanta giorni di carcere.

Le spese risultanti dall' applicazione della difesa antiaerea, sono ripartite fra lo Stato ed i dipartimenti.

Olanda.

Già nel 1927, il Ministero della guerra olandese diede le direttive concernenti la protezione antiaerea. I risultati ottenuti furono, allora, sfavorevoli, da una parte, per la propaganda pacifista, dall' altra, per una resistenza passiva del popolo, disinteressato e restio di fronte ad una tale questione di vitale importanza. Nel 1931, grazie alla collaborazione della stampa, si ottennero risultati soddisfacenti. Si organizzarono esercitazioni e si formò l' associazione nazionale per la difesa antiaerea.

Il Paese suddiviso in distinte regioni è sistematicamente orientato sul problema. Nel 1934 si costrusse il primo ricovero collettivo, e nel susseguente anno si inaugurò la prima istituzione privata per l' istruzione sulla protezione e difesa antiaerea. Una commissione permanente è incaricata dello studio degli aggressivi e della difesa chimica.

Belgio.

In cooperazione alla Croce Rossa belga particolarmente attiva nel campo della protezione antiaerea, si è costituita l' associazione privata per la difesa antiaerea conosciuta sotto il nome di « *L' union civique belge* » (U.C.B.) che, ufficialmente riconosciuta ed appoggiata, si occupa effettivamente di una intensa propaganda per lo sviluppo tecnico delle misure difensive.

Polonia.

In Polonia venne organizzata, già dal 1920, per cura di ufficiali francesi, la protezione antiaerea. Degno di essere citato ad esempio è il modo con cui la Croce Rossa della Polonia ha combinato l' istruzione nella protezione contro gli aggressivi chimici con l' organizzazione per i primi soccorsi. Gli istruttori sono scelti fra le persone che hanno compiuto studi accademici o frequentato scuole di grado superiore. Questi istruttori formano in seguito dei sottoistruttori che a loro volta sono incaricati di istruire i distaccamenti di soccorso.

A Varsavia è fondato l' istituto militare per lo studio degli aggressivi chimici, istituto militarmente organizzato al quale è assegnato uno speciale battaglione. È pure istituita una scuola militare per la guerra e la difesa chimica. Maschere antigas, di tipo modernissimo, sono in vendita in Polonia.

Danimarca.

È un paese che può contare su numerosi laboratori scientifici. Nel 1922 si è formata una commissione per la protezione contro aggressioni chimiche. Sin dal 1933 sono state eseguite efficaci preparazioni nel dominio della difesa antiaerea. Le farmacie sono autorizzate alla vendita delle maschere contro i gas, destinate alla protezione della popolazione civile.

Russia.

Il servizio tecnico dell' armata rossa si occupa seriamente dello studio della chimica militare. Le università trattano scientificamente i mezzi di offesa e di difesa, lasciando ai laboratori ed alle fabbriche chimiche il compito della realizzazione.

Il ministro della guerra russo ha dichiarato, in un discorso, che la Russia sovietica ha superato tecnicamente nel campo chimico la maggior parte dei paesi europei ed americani.

L' armata russa conta speciali truppe unicamente istruite per la guerra chimica (tre reggimenti chimici). La difesa antiaerea dei grandi centri è praticamente organizzata ed effettuata colle misure possibili in tempo di pace. La letteratura inerente è, in Russia, grandemente sviluppata e sotto certi rapporti può vantarsi di essere di esempio. (Continua.)

Unteroffiziersverein Dübendorf

Der UOV Dübendorf hat von Anfang November 1935 bis Ende März 1936 auf dem Flugplatz unter Leitung von Herrn Major Högger seinen zweiten technischen Winterkurs durchgeführt.